

30

Mercoledì 21 Agosto 2013 Gazzetta del Sud

Ionica

NIZZA SICILIA Molti Comuni che fanno parte dell'Ato4 non hanno pagato il dovuto La discarica di Motta resta chiusa Ora si teme un'emergenza rifiuti

Vallone: siamo alle solite, non abbiamo più liquidità per erogare i servizi

Lucia Gabersek
NIZZA DI SICILIA

Nella giornata di ieri la cittadina nizzarda si è risvegliata sommersa dall'immondizia. Le porte della discarica di Motta S. Anastasia sono infatti rimaste chiuse non solo per il centro ionico, ma anche per altri dodici Comuni morosi facenti parte dell'Ato Me 4.

Una situazione che oltre Nizza ha riguardato anche Roccalumera, Savoca, Fiumedinisi, Paggiara, Sciacca, Iala, Francavilla, Graniti, Mojo, Antillo, Forza d'Agro e Castelmoia e che potrebbe sfociare ben presto in una nuova emergenza rifiuti nella riviera ionica: se i 13 Comuni non salderanno i debiti le porte della discarica catanese resteranno chiuse.

Il gestore del sito, questa volta, ha deciso di usare la linea dura non consentendo il conferimento dei rifiuti provenienti dai centri morosi nei confronti dell'Ato Me 4.

Savoca, Fiumedinisi e Castelmoia hanno già comunicato verbalmente alla società d'ambito che presto provvederanno al versamento delle somme dovute sperando che il servizio si riattivi al più presto. Anche il direttore generale dell'Ato Me 4 Arturo Vallone si è detto preoccupato e conferma che la situazione è critica: «Siamo messi molto male - evidenzia il numero uno della società d'ambito - e non riusciamo più a svolgere i servizi per mancanza di fondi. Siamo riusciti a superare la settimana di Ferragosto - aggiunge Vallone - tra mille difficoltà e con ben cinque mezzi guasti. Personalmente ho inviato decine di lettere ai comuni e agli altri centri preposti ma senza ottenere uno straccio di risposta. Adesso non



Un'assemblea dei lavoratori dell'Ato4



Ecco come si presenta la strada che collega Nizza a Fiumedinisi

riusciamo più a pagare i fornitori né gli stipendi ai dipendenti che sono fermi al mese di giugno». Vallone è su tutte le furie per una situazione che ciclicamente si ripete: «Ditemi come dovremmo andare avanti?». A dispetto dei comuni morosi ci sono invece quei centri che puntualmente versano le quote dovute: si tratta di S. Teresa, Giardini, Al Terme e Letojanni: ma le somme versate da quest'ultimi non sono più sufficienti a coprire anche le spese dei comuni che invece versano poco o nulla nelle casse dell'Ato.

«Voglio puntualizzare - precisa il direttore generale - che non ce l'ho con i Comuni perché capisco le difficoltà economiche enormi in cui si trovano ma è chiaro che in queste condizioni l'Ato non può garantire il servizio». Vallone si rivolge infine agli utenti: «Bisognerebbe rispettare gli orari di conferimento. Non è possibile trovare già pieni, durante la mattinata, i cassonetti che erano stati vuotati solo qualche ora prima. Scusate - conclude - un maggiore rispetto delle regole da parte della gente».

Gli effetti della chiusura della discarica, intanto, stanno creando i primi disagi e malumori nei centri turistici dove in estate la popolazione raddoppia. Per esempio a Nizza di Sicilia, dove già ieri mattina i cassonetti erano colmi di immondizia. La minoranza punta il dito contro la squadra governativa di maggioranza e stigmatizza la delicata situazione: «È uno spettacolo indecente per i residenti e i vacanzieri - ha dichiarato il consigliere d'opposizione Paolo Scali - al quale l'Amministrazione comunale dovrebbe al più presto porre rimedio, la situazione è invivibile».

LETOJANNI La discussione è stata affrontata dal civico consesso Piazzetta delle Vittime di mafia Niente soldi per sistemare l'area

Gaetano Rammi
LETOJANNI

Su richiesta dell'opposizione, si è spostata in aula consiliare la discussione sulla piazzetta dedicata alle Vittime della mafia. La minoranza ritiene infatti che il luogo, compreso tra il cimitero e il lungomare, si trovi oggi in stato di abbandono, e ha chiesto la realizzazione di un nuovo murale al posto di quello cancellatosi col passare del tempo.

L'assessore ai Rapporti con consorzi, unioni e consiglio comunale, Teresa Rammi, ha ricordato che nel gennaio scorso c'è stato un intervento di sgom-



La Piazzetta Vittime della Mafia

bero e pulizia («Abbiamo trovato di tutto, persino piantagioni, relitti e pezzi di canoe»); ha aggiunto quindi che un'ordinanza emanata precedentemente ha destinato quegli spazi a ricovero di barche. L'assessore ha poi informato i consiglieri del fatto che erano stati avviati dei contatti con Filippo De Luca, che aveva dipinto l'opera: nello scorso dicembre l'artista ha presentato un prospetto da cui si evince che, per realizzare un nuovo murale che resista meglio alle intemperie, servirebbero 15 mila euro (Iva esclusa). «Riteniamo di non potere impegnare tale somma» ha detto Rammi. «Potremmo piuttosto mitigare alle vittime della mafia l'aula consiliare o un altro luogo». L'esponente dell'opposizione Carmelo Lombardo ha invitato l'amministrazione a provvedere almeno a mettere in sicurezza l'area, come sono presenti dei ferri scoperti.

VALLE ALCANTARA I due centri non hanno voluto rinunciare agli spettacoli Motta Camastra e Gaggi: un'estate low cost

Michele La Rosa
VALLE ALCANTARA

Niente cartelloni estivi in pompa magna, ma la tentazione di fare comunque degli eventi è tanta che alla fine alcune amministrazioni hanno varato i propri cicli di eventi, seppur in forma ridotta, con pochi spettacoli e all'insegna del risparmio.

Lo ha fatto Motta Camastra e lo ha fatto Gaggi, due dei comuni della Valle Alicantara. E seppur alla fine si tratta di serate con artisti locali, o addirittura di saggi di scuole di

Archangelo, patrono della comunità e che anticamente era invocato dal popolo mottese per ottenere la liberazione dai soprusi dei signori feudatari. Costo complessivo di tutte le serate 10.000,00 euro.

A Gaggi invece si è varato il programma "Estate Gaggese 2013", con diverse serate nei mesi di agosto, compresa la festa di San Sebastiano, e il cui costo è di circa 13.200,00 euro.

Siamo lontani dalle cifre spese fino a qualche anno fa nei vari Comuni, ma anche queste somme in questo perio-

do rappresentano dei costi che "pesano" sulle casse municipali, anche perché poi tra personale impegnato e altri servizi garantiti durante gli eventi, i costi lievitano ulteriormente.

Ben vengano gli eventi nella Valle dell'Alcantara, ma ancora una volta manca una seria programmazione che li giustifichi veramente come "promozione turistica" del territorio. Insomma, sarebbe auspicabile che ci fosse una programmazione articolata e concordata dalle diverse amministrazioni.

TAORMINA È il nuovo delegato comunale voluto da Giardina Mazzarò, Mario Vitale chiede di ridurre le tariffe della funivia Sono troppi 6 euro sia per residenti che turisti

Emanuele Cammaroto
TAORMINA

«Mazzarò ha bisogno di nuove tariffe per la funivia, a prezzi certamente più bassi di quelli attualmente in vigore. È una problematica che sta penalizzando i turisti e i residenti. Va risolto al più presto».

Lo afferma Giuseppe Vitale, il nuovo delegato comunale dell'Amministrazione per la frazione di Mazzarò.

Vitale, che da poco si è insediato nell'incarico conferitogli dal sindaco Eligio Giardina, si dice convinto che «ci sono parecchie piccole grandi cose che certamente potrebbero rilanciare il turismo ma anche migliorare la vivibilità di Mazzarò. «La priorità - afferma il delegato - è quella di arrivare, intanto, ad una ridefinizione delle tariffe per la funivia che collega Taormina centro alla zona litoranea. I prezzi al momento in vigore non sono sostenibili per l'utenza e tanta gente, comprensibilmente, si è lamentata di non poter fare fronte ai costi che al momento regolano il servizio di trasporto su fune. Vi è la necessità di abbassare i costi, soprattutto in un momento nel quale le famiglie devono contenere i costi. Lo abbiamo detto e lo ribadiamo con determinazione, ritenendo ed auspicando che la nuova Amministrazione possa portare in consiglio comunale già nelle prossime settimane la previsione di tariffe da applicare sulla base di costi più ragionevoli».

I vacanzieri, come anche i taorminesi, non gradiscono pagare 6 euro per un passaggio andata e ritorno in funivia. La corsa andata-ritorno nel recente passato costava 3,5 euro, ed è poi arrivata quasi al doppio. Diversi com-



Una cabina della funivia di Mazzarò

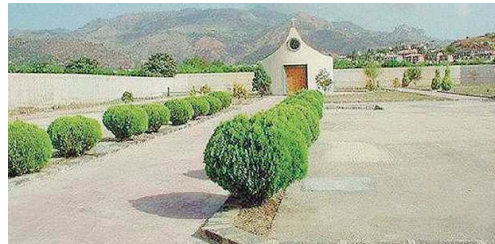


Giuseppe Vitale

mercianti ed albergatori hanno anche essi evidenziato la necessità di una rivisitazione delle tariffe, che appaiono come un "salasso", ad esempio, per le famiglie di 3 o 4 persone.

«Ovviamente - dichiara Vitale - devono avere priorità, intanto, aspetti come la pulizia, il decoro e l'arredo urbano, ed in tal senso cercherò di dare il mio apporto affinché le cose possano migliorare. Altro aspetto sul quale intervenire è quello dei parcheggi, che vanno ripensati e riorganizzati, e questo discorso richiama le esigenze anche di parecchi residenti che sino a questo momento trovano difficoltà per reperire uno spazio a sosta».

TAORMINA L'Amministrazione attenta alle necessità della frazione Cimitero Trappitello, la Giunta dà il via libera a 64 nuovi loculi



Il cimitero di Trappitello sarà ulteriormente ampliato e potenziato

taorminese. Bisogna superare in via definitiva la fase di emergenza che ha visto Taormina dover chiedere l'aiuto e la disponibilità del Comune di Giardini per l'utilizzo del proprio cimitero, a fronte dell'assenza di spazi per la sepoltura a Trappitello.

Nel 2006, come si ricorderà, il Comune approvò con delibera di Giunta il progetto generale per la "Realizzazione di 320 celle nel cimitero di Trappitello" per un importo complessivo di 262 mila 800 euro.

Nelle scorse settimane è stata, invece, espletata la gara d'appalto per il secondo stralcio (oltre 64 celle). Si tratta, in sostanza, di adeguarsi ora alle esigenze di Trappitello, un territorio dove la popolazione in termini

residenziali e demografici in questi anni è cresciuta in modo esponenziale.

L'intervento atteso, a fronte della carenza di loculi, riveste carattere di assoluta urgenza ed anzi, la lunga attesa sinora verificatasi, rischia di far sì che i loculi in arrivo risultino poi insufficienti per accogliere tutte le richieste di sepoltura.

Per questo si sta procedendo anche con la definizione dell'iter per il terzo stralcio. Altri lavori, infine, sono attesi nell'altro cimitero a Taormina centro, dove andrebbe reperiti i fondi per mettere in sicurezza l'ossuario minacciato da una frana in essere da anni e sul cui fronte bisognerà intervenire quanto prima per evitare che le piogge aggravino la situazione. « (e.c.)

VALLE ALCANTARA I due centri non hanno voluto rinunciare agli spettacoli.

Motta Camastra e Gaggi: un' estate low cost

Niente cartelloni estivi in pompa magna, ma la tentazione di fare comunque degli eventi è tanta che alla fine alcune amministrazioni hanno varato i propri cicli di eventi, seppur in forma ridotta, con pochi spettacoli e all' insegna del risparmio. Lo ha fatto Motta Camastra e lo ha fatto Gaggi, due dei comuni della Valle Alcantara. E seppur alla fine si tratta di serate con artisti locali, o addirittura di saggi di scuole di danza locali, le somme da impegnare restano comunque significative. Ma in tutti i casi tutto è dovuto «all' esigenza di allietare le serate nelle due comunità e di rendere più piacevole il soggiorno di vacanzieri e turisti, così da promuovere ulteriormente il territorio», almeno questa la motivazione che spesso si legge nei provvedimenti amministrativi giustificative delle spese. Cosicché a Motta Camastra si è varato il programma "Agosto Mottese", che ha compreso pure la festa di San Michele Archangelo, patrono della comunità e che anticamente era invocato dal popolo mottese per ottenere la liberazione dai soprusi dei signori feudatari. Costo complessivo di tutte le serate 10.000,00 euro. A Gaggi invece si è varato il programma "Estate Gaggese 2013", con diverse serate nel mese di agosto, compresa la festa di San Sebastiano, e il cui costo è di circa 13.200,00 euro. Siamo lontani dalle cifre spese fino a qualche anno fa nei vari Comuni, ma anche queste somme in questo periodo, anche perché poi tra personale impegnato e altri servizi garantiti durante gli eventi, i costi lievitano ulteriormente. Ben vengano gli eventi nella Valle dell' Alcantara, ma ancora una volta manca una seria programmazione che li giustifichi veramente come "promozione turistica" del territorio. Insomma, sarebbe auspicabile che ci fosse una programmazione articolata e concordata dalle diverse amministrazioni.i.